

VIABILITÀ. Presentato a Valstagna il progetto definitivo

Nuova Valsugana Il tracciato adesso è realtà

Il dettaglio dei tratti in galleria delle uscite e dei viadotti «Le Amministrazioni locali trovino un'intesa comune»

Progetto Nuova Valsugana: carte finalmente in tavola nel primo incontro pubblico organizzato in Valbrenta. Dopo mesi scanditi dalle varie trasferte a Mestre, dove le amministrazioni della Valbrenta hanno partecipato a blindati tavoli di confronto, mentre i cittadini si appoggiavano alla stampa quale unico mezzo di informazione per conoscere le bozze del project financing e gli sviluppi degli incontri, ora finalmente il progetto ufficiale è stato presentato alla cittadinanza, in una serata organizzata dal gruppo di minoranza "Insieme per Valstagna".

Secondo le proposte presentate dai tecnici nell'ultimo incontro del 22 marzo nella sede di Veneto Strade, alcune soluzioni riguarderebbero l'ammmodernamento della SS 47 nel tratto compreso tra Primolano e Cismon, la costruzione di un ponte di collegamento tra Cismon e Valstagna a monte della frazione di Collicello, la realizzazione di una galleria per bypassare la frazione di San Marino con l'eliminazione dell'attuale viadotto, l'abbassamento in quota dell'uscita a Pian dei Zocchi e la semplificazione dell'accesso alla contrada di Rivalta, dove è prevista la costruzione di un ponte di collegamento con la Destra Brenta in località Sasso Stefani.

«Riteniamo che il progetto, per quanto riguarda la parte in galleria, sia il migliore presentato finora - ha spiegato il consigliere di minoranza Diego Lazzarotto - Tuttavia non condividiamo l'uscita a Pian dei Zocchi per ovvi motivi di salute pubblica, in quanto lo sbocco in galleria è nelle immediate vicinanze delle abitazioni e isola completamente le frazioni di Pian dei Zocchi e Rivalta. Per quanto riguarda San Marino, apprezziamo e sosteniamo l'abbattimento del viadotto, ma auspichiamo una diversa soluzione progettuale. Infine, riteniamo che le frazioni di Rivalta e Sasso Stefani debbano essere collegate, ma da una passerella ciclopedonale e non certo da un ponte normale».

Il gruppo consigliere non si ferma alle critiche e sceglie di scansare le contestazioni proponendo soluzioni alternative, mentre sollecita sindaco e amministrazione comunale, presenti all'incontro, a presentare le stesse direttamente ai tecnici della ditta.

«Proponiamo una nostra ipotesi di modifica ed estensione del progetto - ha continuato Lazzarotto - che ricalca fedelmente quanto già chiesto dai residenti delle frazioni delle due sponde interessate dall'uscita di Pian dei Zocchi e cioè il prolungamento del tratto in galleria fino alla Lupa, nonché la realizzazione di un viadotto in località Valle della Corda. Riteniamo che la località Lupa sia il luogo ideale per l'innesto con l'attuale statale».F.C.

